

## SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE / B

28 Dicembre 2014

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

### Dal libro della Genesi (15,1-6;21,1-3)

Le letture che oggi ascolteremo sono tutte e tre molto importanti e molto belle, andrebbero spiegate con calma ma ci vorrebbe molto più di un'ora allora vediamo di soffermarci sulle cose principali. Questo brano che abbiamo ascoltato in realtà è composto da due brani tolti da due capitoli differenti, il primo è il cap. 15 e l'altro il cap. 21, ci sono addirittura sei capitoli di differenza tra i due brani: fanno vedere la promessa e il suo compimento. La prima parte è quella della Promessa; Abramo è un capo clan ... non pensate a una famiglia come le nostre, è un clan il suo, una specie di tribù dove lui è il capo e, come capo tribù, ha una disgrazia enorme: non ha figli suoi dalla moglie legittima. A quel tempo potevano avere più di una moglie, le famiglie erano molto allargate, comprendevano anche la parentela, un vero e proprio clan. Forse era per quello che Abramo aveva preso con sé il nipote Lot perché sapendo che non poteva avere dei discendenti, almeno avrebbe affidato la propria discendenza a Lot. In realtà poi Lot si separa da Abramo e va nella zona fertile del Mar Morto, presso le città di Sodoma e di Gomorra, nella Valle del Giordano e Abramo rimane solo. Ha un figlio, Ismaele, da una schiava, Agar, però il figlio legittimo non arriva e lui, giunto ormai ad una età avanzata (qui dice addirittura cent'anni) e ancora non nasce niente, ecco che allora si rivolge a Dio: "Ma la promessa? Il patto? ..." Dio gli aveva fatto tre promesse: 1 – ti darò una terra; 2 – ti darò una discendenza; 3 – in te saranno benedette tutte le tribù del mondo. La terza era difficile da dimostrare ma le altre due avevano bisogno di una dimostrazione! Se Dio ti promette ... ma la terra c'è o non c'è? Difatti, quando Abramo muore, l'unica terra che avrà sarà la grotta di Macpela, che egli aveva comprato per seppellire sua moglie Sara e dove sarà sepolto anche lui ... questa era l'unica terra sua! E i figli? Arriva l'età avanzata e non c'è nessun figlio. Ecco allora che comincia a chiedersi dove sia la Promessa di Dio. **In quei giorni, fu rivolta ad Abram in visione questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo: la tua ricompensa sarà molto grande".** Dio è scudo, difesa e, secondo, Dio mantiene sempre le promesse, la ricompensa. Queste due cose sono molto importanti e sono due caratteristiche di Dio: Dio ti difende e Dio ti ricompensa. **Rispose Abram: "Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco. Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede".** Io devo designare i miei eredi ma sono arrivato a quest'età e non ho nessuno, probabilmente lascerò tutto a Elièzer (non sappiamo chi sia) di Damasco, un servitore, un Siro, perciò un pagano, neanche credente, uno non della stirpe, non della mia famiglia ... lascerò a lui. Guardate cosa risponde Dio: **"Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle"**

**e soggiunse: “Tale sarà la tua discendenza”** Questo è il primo segno, il secondo sarà la spiaggia del mare: “Conta i granelli di sabbia ... così sarà la tua discendenza”. La cosa più bella è la frase stupenda che poi riprenderà anche san Paolo nella lettera agli Ebrei: **Abram credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.** Stupenda la frase! In altre parole: Dio ha reso giusto Abramo per la sua fede, Dio ha reso credibile Abramo dopo che Abramo ha creduto in Lui, difatti Abramo avrà la discendenza. Subito dopo questa prima parte del brano che abbiamo letto, ci sono due cose da ricordare: 1 – subito dopo, sempre nel capitolo 15 c'è un fatto misterioso, strano, che però vi dà l'idea di cosa sia accaduto. Dio dice ad Abramo: “Prendi un piccione, una colomba, un agnello, una pecora, una mucca (animali in ordine crescente di grandezza), prendili, uccidili e dividili a metà. Ne metterai metà da una parte e metà dall'altra, in mezzo a loro lascia una specie di sentiero e aspetta”. Abramo compie questo strano, macabro rito e aspetta; quando scende la notte vede una specie di stufa, un forno di fuoco che passa sul sentiero in mezzo agli animali, e Dio gli dice: “Adesso passa anche tu!” Cos'è? E' il Patto, l'Alleanza: il forno di fuoco è Dio che ha stabilito con Abramo un patto. Il patto era una cosa talmente grande, talmente forte che romperlo equivaleva a spaccare in due una realtà che si era costituita come unica. In altre parole: tu prendi un animale, lo dividi a metà, quella è la rottura del patto; Io e te Abramo ... guardate che è una cosa impressionante! Nessuno può capire gli Ebrei se non capisce l'idea del Patto. Siccome noi abbiamo perso l'idea del patto, l'abbiamo persa completamente, l'abbiamo fatta fuori ... l'unico patto che resiste è quello meno importante e che dovrebbe esistere solo fino ad un certo punto, ed è quello fra genitori e figli, fra figli e genitori non esiste più, fra i coniugi non esiste più, preti con la loro vocazione non esiste più tanto è vero che piantano lì dopo sei mesi solo perché trovano una ragazza! Il patto è una cosa impressionante! Due realtà si fondono insieme e diventano una, non c'è più distinzione, diventa una cosa (e ci tengo a sottolinearlo altrimenti non capiamo neanche il senso della famiglia) per la quale due realtà che erano differenti diventano una sola realtà, UNA SOLA! Così che non sono più due ma uno, e questo patto ha una caratteristica di totalità ... totalità vuol dire TUTTO, tanto è vero che l'unico patto veramente patto qual è? Non è quello tra madre e figlio e padre e figlia ma è quello tra i CONIUGI, che è quello che è saltato. Adesso tu senti le donne, le mamme che dicono: “Io, per mio figlio ... guai!” Ma cosa state raccontando? Non è con vostro figlio che avete stipulato un patto! Con quello c'è un legame di sangue e basta. Il patto è con il coniuge non con il figlio! Talmente forte che l'adulterio veniva punito con la morte perché era equiparato ad un omicidio! Siccome io rompo il patto spacco, distruggo, faccio morire un organismo vivente che è la coppia che è diventato uno, perciò io muoio. Era uguale all'omicidio! E' incredibile ma, stranamente, sono meno brutali gli Arabi che uccidono i due adulteri, in modo anche efferato e feroce, che non la civiltà occidentale che permette lo scioglimento e ha depenalizzato l'adulterio come se fosse una cosa normale. Quando una società non ha più patti è una società potenzialmente traditrice. Noi ci stupiamo perché i politici rubano ... ma scècc, non c'è più patto eh! Ma anch'io ruberei al loro posto, su da bravi! Non c'è più l'idea che io e la realtà alla quale mi sono unito faccia un'unica cosa, non posso rubare a me stesso ... ecco da che cosa nasceva il patto. Il mondo d'oggi è di un'ipocrisia ... o di una stupidità ... se uno vuol essere cattivo dice che è ipocrita, se uno vuol essere buono dice che è stupido ... il mondo d'oggi è di una stupidità così totale che prima distrugge le fondamenta poi si meraviglia perché la casa non sta su. Il patto è quella cosa lì: Dio

dice: “Questo percorso in mezzo agli animali io lo percorro, tu sarai il mio popolo” guardate che Dio, per non rompere il patto, è obbligato ad andare in croce ... la croce è semplicemente l’ultima conseguenza del patto fatto: siccome Dio non vuole romperlo deve morire! Il cristiano è uno che si fonda su quella cosa lì! ... e l’hanno fatto saltare! E pazienza che i giovani non lo capiscano, ormai ... ma le nonne che dicono ai nipoti giovani “Fai bene a convivere perché almeno così ... Ma sei scema, sei rimbambita? Dove ti è andato a finire il cervello? Hai starnutito troppo forte e ti è uscito il cervello dalle narici? Ma dove si va a finire? Le società vivono su un patto. Le religioni vivono su un patto. Il primo significato è quello lì: Dio fa con Abramo un patto! “Ti ho detto che ti darò un figlio? Te lo do!” Ed Abramo ci crede. Ora è saltato tutto ... l’ultimo residuo del patto era il servizio militare, il patto fra la società e il singolo ... è saltato anche quello e non c’è più niente! Lo Stato pretende fedeltà ... l’unica fedeltà che ti chiede ormai è di pagare le tasse, del resto non gliene frega niente, non gliene frega più niente di te, gli importa solo il tuo portafoglio! E quando una cosa è costruita solo sui soldi ... ma cosa volete che sia? Rubano? Ma è la cosa più logica del mondo! Quelli che si stupiscono di chi ruba, sono degli ignoranti! Se tu togli le motivazioni fondamentali è chiaro che resta solo il rubare! Il patto è saltato ... e le religioni nascono da quello! Il popolo d’Israele è un popolo che vive sul patto; Dio gli ha detto: “Io ti ho scelto” .. basta, è sufficiente! E se Dio fa un patto non viene più meno! Anni dopo, capitolo 21, arrivano tre misteriosi personaggi, si fermano presso le querce di Mamre, da Abramo, in un pomeriggio molto caloroso, lui li ospita (perché l’ospitalità era sacra) e, dopo che si sono rifocillati, gli dicono che l’anno prossimo sua moglie Sara avrà un figlio. E lei, dietro la tenda, ride. E loro dicono:” E’ inutile che tua moglie Sara rida, tu l’anno prossimo avrai un figlio difatti lo chiamerai Isacco, il figlio del sorriso, o riso”. Dio mantiene i patti, tutti! “La tua discendenza sarà più numerosa delle stelle del cielo” considerano discendenza di Abramo i Cristiani, i Musulmani e gli Ebrei, cioè metà popolazione mondiale: il patto di Dio si è mantenuto! Tre miliardi e mezzo di persone sono “discendenza di Abramo”. Dio mantiene le promesse. Ed ecco allora, cos’è la fede? E’ la consistenza del patto, del fatto che io, che non sono nessuno, sono stato scelto da Dio e che Dio ha accettato di interagire con me; sono problemi suoi se Lui mi ha scelto ... che io non lo meriti è certo, ma il problema è che LUI mi ha scelto perciò sono sicuro! La prima lettura è tutta fondata su quest’idea del patto o alleanza. Badate bene che la Chiesa aveva detto in alcune cose che ci sono dei patti: il patto religioso: quello che sceglie di seguire Dio, il prete ... ma scusate ... è vero che magari uno potrebbe dire che l’esperienza matrimoniale potrebbe far bene al prete ... ma tutto potrebbe far bene al prete, quella lavorativa, quella matrimoniale ... tutto quello che volete voi, ma quello che costituisce l’identità del prete è il patto, mica l’esperienza eh! Io sono stato scelto e, siccome Qualcuno garantisce per me, basta, è sufficiente! ... Poi stanno lì a guardare ... è vero, un prete gradevole, bravo, buono è meglio di un rompiballe antipatico che allontana tutti, d’accordo ... però non cambia la realtà: se il rompiballe è scelto, è scelto, basta! Il patto è ciò che conta! ... Tutti saltati! In nome di che cosa? Del sentimento ... è come uno che butta via la torta e tiene solo la panna montata e la ciliegina che ci stanno sopra! Non c’è più niente! Prima lettura, straordinaria: Abramo, padre nella fede, Dio che mantiene le promesse, il patto fra i due, il bambino che nasce, Isacco ... un figlio, per di più nato in età vecchia, che diventa la sicurezza che Dio mantiene i suoi patti, e la famiglia che è realizzata non in virtù dell’amore dei coniugi ma di un patto più grande ... ecco cos’è la famiglia negli occhi di

Dio! Non è l'amore tra i coniugi o ...”voglio il figlio perché completa ...” ecco, il figlio perché completa la nostra identità ... mi diceva un parroco l'altro giorno che è andato in una famiglia e gli dicevano che la bambina piccola era nata perché un anno prima avevano chiesto al loro figlio: “Scegli: una sorellina o un cane, o l'una o l'altro perché non si possono avere tutte e due” e il bambino aveva scelto la sorellina, per questo adesso c'era la bambina piccola! Se voleva il cane gli davi il cane? Ma sei ...? Ma siamo arrivati a quei livelli? “Scegli: o la sorellina o il cane”!!! Quando la famiglia diventa quella specie di melassa che è l'amore del papà e della mamma dove il figlio completa questo amore ... poi diventa quella porcata lì! Scusate il termine ma ci va! Non riusciamo più a capire niente! La Sacra Famiglia: c'è di mezzo un patto, un'alleanza, una promessa, qualcosa di enorme, di grandioso!

### **Dalla lettera agli Ebrei (11,8.11-12.17-19)**

Vi faccio notare una cosa: la dizione che c'era sulle Bibbie fino a non molto tempo fa, “Lettera di san Paolo apostolo agli Ebrei” ... gli studiosi oggi hanno detto che, in primo luogo non è una lettera perché sembra più che altro una specie di predica, di riflessione, di trattato, non ha le caratteristiche di una lettera; Secondo: non è sicuramente di san Paolo, non ci sono i temi paolini ... è una cosa stranissima nel N.T. perché è l'unico testo in cui Gesù viene definito chiaramente Sacerdote, nessuno lo fa, solo la lettera agli Ebrei e, terzo: probabilmente non è neanche indirizzata “agli Ebrei” ma per tutti i cristiani e credenti, forse di origine ebraica quello sì, per cui “Lettera di san Paolo apostolo agli Ebrei” potremmo dire è in qualche modo non preciso però ormai è passato tanto tempo ... lasciamo stare. Prendiamo questo testo bellissimo, teologico, molto profondo. Nel capitolo 11 che è quello che abbiamo letto, c'è una definizione di fede meravigliosa! La fede è: 1 – “la sostanza delle cose che si sperano e l'argomento delle cose che non si vedono” ... vediamo un po' di capirlo così poi arriviamo al testo. “Sostanza”: il greco sostanza si dice hipostatis, hipo=sotto, stasi=ciò che sta sotto. Ciò che sta sotto è la realtà che persiste, è il fondamento potremmo dire, quello che tiene in piedi. Le cose che si sperano ... come faccio a sperare qualcosa se non so ... “io spero che accada questo”; “Io spero” non vuol dire che accadrà! No, tu hai delle motivazioni che ti fanno dire che accadrà; ecco la sostanza delle fede! Qual è la motivazione? La Parola di Dio, la Sua promessa. Io so che accadrà perché Dio ha promesso. La fede è quella cosa lì, non è uno sperare così, generico, che alla fine uno deve affidarsi alla sorte “speriamo che ...” è una speranza che è già certezza. Noi crediamo, speriamo che succederà qualcosa perché siamo sicuri che succederà, perché Dio ha promesso! Perciò posso anche fare qualcosa per tutta la vita senza vedere niente ma sapendo che Dio è fedele: ancora una volta il patto! 2 – Argomento di quelle che non si vedono. Argomento cosa vuol dire? La dimostrazione. In filosofia, in matematica, fisica è molto importante argomentare, tirar fuori argomenti per dimostrare che è vero. La fede è l'argomento che dimostra che è vero ciò che non si vede. Stupendo, una definizione meravigliosa! La fede è la sostanza delle cose che si sperano e l'argomento di quelle che non si vedono. E dopo parla di Abramo, come modello di fede ... non parla solo di Abramo, parte da Noè, arriva fino ad Abramo e continua ... **“Fratelli, Abramo, chiamato da Dio, obbedì ...** la fede diventa obbedienza, se Dio mi dice qualcosa io lo faccio. Ecco una delle cose che ho notato che è venuta un po' meno ... nessuna critica, ma per darvi l'idea: ai miei tempi (non perché noi fossimo particolarmente bravi .. però si

respirava di più il clima della fede) il fatto che il parroco mi dicesse: “Tu sei fatto per fare il prete” era un argomento fondamentale per poter fare il prete; non era tanto importante che io lo dicessi, ma che lui me lo dicesse! Essendo un’ autorità e vedendo bene su di me ho detto: “Va bene” ... tutto lì, non facevo problemi “mi hai detto così? Va bene, lo faccio! Siccome sei più autorevole di me ...” oggi si chiede al bambino “Che cosa vuoi fare?” e quelli che diventano preti ... io li sto seguendo ormai da tanti anni ... nel ritiro del diaconato a Camandoli, io noto che arrivano a 24 – 25 – 26 anni che non sanno ancora ... “io adesso devo scegliere ...” Cosa?? Cosa scegli? Sei scelto, ma cosa vuoi scegliere? Sei già scelto, va bene così no?” Niente! Sembra sempre che io debba essere il garante di ciò che faccio ma non sono io il garante! Con molto stupore posso dirvi che qua, in una situazione come quella del Patronato, io non garantisco nulla però, stranamente, quello che deve succedere succede, basta! Se uno dice: “Se tiro qui invece di cinquanta – cento persone – duecento ... ce la farò?” Il problema non se ce la farò, ma è giusto che io lo faccia? Bene, Se è giusto che lo faccia, lo faccio. “Ma dopo? I soldi? I mezzi?” Ma è chiaro che arrivano, è chiaro! Su questo permettete un piccolo sfogo, c’è qui anche don Jan che mi sente ... ma credo che sarà d’accordo con me: io, se dovessi fare quello che sento io, non mi fermerei, farei di più; mi freno perché c’è sempre qualcuno ... molti che dicono: “E pensa anche a quelli che vengono dopo che non potranno fare quello che fai tu!” il che a me non interessa proprio niente perché, se non lo potranno fare non lo faranno, che problemi ci sono? Ma il problema è che se io sento che una cosa è giusta, perché non dovrei farla? “No, bisogna calcolare bene. Bisogna avere questo e quest’altro ...” ma chi l’ha detto? Ce l’abbiamo fatta? Sì. E allora vuol dire che si può fare! A me diceva sempre un prete in gamba: “Quando non sei sicuro se una cosa si può fare, falla. Se riesce vuol dire che si può fare” Basta, più chiaro di così! **Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità** e, attenti a cosa aggiunge, **e partì senza sapere dove andava**. E partì senza sapere dove andava ... c’è un bel testo di Montale (credo) che dice: “Abbiamo programmato il viaggio, abbiamo preparato tutti i biglietti, abbiamo preso le coincidenze, abbiamo tutto sistemato .. ho preso la valigia con tutto quello che occorre, so perfettamente cosa mi attenderà nei prossimi sette giorni di viaggio. A questo punto è tutto così preciso che c’è da sperare solo in un imprevisto. Solo un imprevisto potrà salvare la situazione” Abramo partì senza sapere dove andava ... è lì la fede. Adesso nasce un bambino e si vuol sapere se è maschio, femmina, se ha gli occhi azzurri, se sta bene, se è down, se è questo o quest’altro ... verrà quello che verrà! “E se dovesse essere ...?” Imparerai ad accettarlo! Ma che storie sono? Siamo fuori di testa! Tra l’altro ... seguo se posso i documentari sulla natura ... la cosa interessante è che all’uomo, che tenta di tenere tutto sotto controllo, gli scappa via tutto dal suo controllo, tutto! Non controlla più il clima, non controlla più il mondo, tutto! Quanto più controlla e tanto meno controlla ... E’ la fiducia la forza del mondo. E partì senza sapere dove andava ... ecco cos’è la fede! Ci sono cose stupende in questi testi! **Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell’età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ...** non perché è andata dai medici, ma perché **ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso**. Dio me l’ha promesso? Allora diventerò madre, basta! Se Dio l’ha promesso lo farà. **Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, perché era sterile, perché era vecchio, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare**. La fede è questo! **Per fede, Abramo, messo alla prova,**

**offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: “Mediante Isacco avrai una tua discendenza”. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo**”. La fede è questa cosa qua: se Dio ha promesso, che problema c'è? Una delle cose che mi fanno diventare nervoso non sono le debolezze dei preti ... noi siamo pieni di debolezze come e più di tutti gli altri uomini, ma la mancanza di fede! Quando si tratta di soldi ... “non ci sono i soldi per fare questo ..” come se fossero necessari i soldi per fare qualcosa; per fare qualcosa non occorrono i soldi, occorre avere un progetto, la buona volontà di farlo e sapere se quel progetto è buono; se si sa questo basta che credi! Voi pensate che Dio si lasci impaurire dalla mancanza di soldi? Dalla debolezza dell'uomo? Dagli ostacoli di questo mondo? Dio è Dio eh! Ma sapete chi è Dio? Due letture meravigliose, una più bella dell'altra ...

### **Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)**

Questo brano è incredibile perché dietro ogni affermazione, ogni fatto, ogni immagine c'è un ricchissimo riferimento all'A.T., c'è di tutto e sarebbe lunghissimo spiegarlo. Vi faccio solo un esempio: uno studioso molto famoso nei testi evangelici riguardanti la Madonna, Lorantain, che è un francese molto importante specialmente su questi testi di Luca, ha fatto notare che ... dall'inizio del Vangelo di Luca, quando Zaccaria è nel tempio e vede Dio a quando Gesù viene presentato al tempio passano esattamente 490 giorni, cioè 70 settimane. A voi magari la storia di queste 70 settimane non dice niente però se voi andate a prendere il libro di Daniele capitolo 9, si parla di una profezia in cui Dio dice, attraverso il profeta, che “dopo 70 settimane io rivelerò la mia forza, la mia potenza e verrà sul mondo il Messia”, dal momento in cui inizia l'episodio di Zaccaria all'entrata di Gesù nel tempio passano 70 settimane: è il giubileo ... questo brano è completamente pieno di riferimenti all'A.T. che ci aiuterebbero a capire molto di più il testo però non possiamo fare questo perché occorrerebbe moltissimo tempo. La seconda cosa che vi faccio notare è questa: il tempio di Gerusalemme, nel Vangelo di Luca, è continuamente citato. Il vangelo inizia nel tempio di Gerusalemme, Zaccaria che entra nel tempio; termina nel tempio di Gerusalemme: gli apostoli vedono Gesù che va in cielo e l'angelo che dice loro: “Tornate a Gerusalemme e aspettate che lì arrivi lo Spirito Santo” e loro “andarono a Gerusalemme e stavano tutti i giorni nel tempio lodando Dio. Inizia e si chiude nel tempio. Terzo: il Bambino viene portato al tempio; in realtà occorre chiarire alcune cose: dopo quaranta giorni non c'era il rito della presentazione al tempio del primogenito, si poteva anche fare ma non era obbligatorio, così come la purificazione della donna che aveva avuto un bambino era obbligatoria ma non necessariamente nel tempio. Domanda: Maria e Giuseppe sono andati al tempio? Non abbiamo motivo per dire di no, la tradizione dice addirittura che Maria era stata portata dai suoi genitori nel tempio per essere offerta e lì era cresciuta ... addirittura nel tempio per un po' di tempo però sono tutte tradizioni posteriori, dei Vangeli Apocrifi. Qui Luca dice che Maria e Giuseppe sono andati al tempio, ripeto, non era molto frequente questo anzi, era raro, nulla ci impedisce di credere che l'abbiamo fatto. Ma ancora una volta, Gesù entra nel tempio, dopo 40 giorni, entrerà ancora nel tempio a 12 anni quando lo perdono e per tre giorni

lo cercano e lo trovano nel tempio, dove discuteva con i dottori e, alla fine, entrerà ancora nel tempio, quando? Alla fine, quando purificherà il tempio e scaccerà tutti e sarà questo che ne determinerà la morte. Vedete che il tempio è sempre dentro? Ma perché? Proprio perché il Signore del tempio non è il nome di Dio ma è Gesù, è Lui, quello che loro cercavano è Lui. Ma andiamo avanti: Maria va al tempio per la purificazione ... le donne che avevano avuto un bambino erano considerate impure, dovevano purificarsi ... qualcosa di questo retaggio ebraico è rimasto ancora nei nostri nonni: la donna che aveva avuto un bambino doveva andare a farsi benedire, quasi purificare perché ... è questa cosa qua, l'impurità legale, il contatto con il sangue in qualche modo ha bisogno di purificazione. Il primogenito anche nel costume ebraico, era consacrato al Signore; nel libro dell'Esodo, del Deuteronomio e del Levitico c'è scritto che tutti i bambini e tutti i primogeniti degli uomini, delle bestie, dei vegetali ... le primizie, il primo agnellino del gregge e il primogenito dell'uomo erano consacrati al Signore. Le spighe si offrivano al tempio, l'animale veniva offerto in sacrificio mentre l'uomo non veniva offerto in sacrificio ma veniva riscattato; in altre parole: si andava, i più poveri offrivano due colombe oppure un agnello e sacrificavano quello riscattando così il bambino; l'idea qual era? Era che il figlio era di Dio. E' rimasto questo anche nella nostra maniera di parlare, in bergamasco si dice "o compràt ù scètt" perché dice "ho comperato"? non ha senso, è suo! Comprato è in riferimento a Dio. Io ho capito che qualcosa della fede stava crollando quando le mamme non dicevano più "abbiamo avuto un figlio" ma "abbiamo fatto un figlio" ... e mi ricordo che quando ero piccolo i vecchi dicevano che "la àca l'ia fàcc ù vedèl ma la dònà la ghéra ùt ù scètt" (la mucca aveva fatto un vitello ma la donna aveva avuto un bambino) i vitelli si fanno, i bambini si hanno, non si fanno perché l'idea che c'è dietro è che il bambino lo si riceve da Dio, ecco perché lo si riscatta! Il linguaggio che cambia non è neutrale ... e allora la mamma e il papà regalano al bambino, invece del cagnolino, la sorellina, perché la "fanno" loro! Poi vi stupite che quelli lì quando crescono, a 15 anni scatenano una lotta spaventosa contro i genitori perché dicono: "Adesso non rompermi più le scatole perché non sono un oggetto tuo!" .. tutto si lega! Non c'è niente che capita per caso. Allora ... lo riscattavano, dicevano: "Il bambino lo teniamo noi" ma lo sapevano che era un dono di Dio e che apparteneva a Lui, e offrivano in cambio una coppia di giovani colombe. Ora, vanno al tempio di Gerusalemme. Al tempio chi c'è? Simeone. Due personaggi si introducono, il primo è Simeone ... interessante, perché non sappiamo niente di questo Simeone, sappiamo solo che era un uomo ... le due definizioni sono stupende: "giusto" è quello che il Vangelo di Matteo, dice di Giuseppe, che era giusto; giusto vuol dire un uomo che compie la volontà di Dio. Avete presente che gli Ebrei che nominano "Giusto d'Israele" gli uomini che hanno salvato gli Ebrei dalla shoah? Il termine "giusto" nella mentalità ebraica significa "uomo retto, fedele, tutto d'un pezzo, conforme alla volontà di Dio", un titolo fra i più grandi! Secondo: pio, uno che sa pregare, che ha fede, la pietas ... la pietà non è la compassione verso i poveri, ma è anzitutto la devozione a Dio che poi diventa anche compassione per i poveri ma la pietas, l'uomo pio è l'uomo che prega. Sul frontale di una chiesa c'è scritto "Pietas ad omnia utilis est" ... la pietà (la preghiera) è utile per tutto. **Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele**, cos'era il conforto di Israele? L'idea è che il popolo d'Israele si era un po' allontanato da Dio ma che Dio aveva mantenuto un nucleo di fedeli, un gruppo di persone di cui solo Lui sapeva il nome, il cognome, il numero, la consistenza che rimaneva fedele, "giusti" o, come li chiamava il

profeta, gli “anawin” in ebraico vuol dire poveri, “anawin Jahvè” che significa “i poveri del Signore” ... e questi qui erano quelli che aspettavano, attendevano. Allora, Simeone chi rappresenta? Rappresenta i poveri che attendono, coloro che non hanno mai smesso di aspettare e che quando Dio arriva lo riconoscono. Quando il Messia, l’inviato di Dio arriva, lo riconoscono e badate bene, sono lì, nel luogo dove Lui deve arrivare. Su questo permettete una piccola parentesi perché mi pare molto bello: molte volte i genitori hanno paura delle cattive compagnie ma guardate che ho scoperto che nella vita ognuno trova quello che cerca ... se tu vuoi le cattive compagnie le trovi tutte; io vedo con i nostri ospiti: i più stupidi o quelli che sono meno strutturati ... li cercano tutti i “bambini” che ci sono in giro e te li portano anche dicendoti che sono brave persone! Quando uno di loro mi presenta un altro dicendomi che è una brava persona, comincio a tremare perché conoscendo quando è stupido lui chissà com’è quell’altro! Ognuno cerca ciò che gli è proprio! Se i vostri ragazzi cercano le cattive compagnie è dei vostri ragazzi il problema non delle cattive compagnie! Guarda che Dio non ti farà mai mancare la persona giusta al momento giusto se tu ne hai bisogno, mai! E se tu vivi bene avrai l’appuntamento con Dio il tal giorno, e la tal ora: Simone arriva nel tempio esattamente nel momento in cui arriva Dio, e lo prende tra le braccia. Questo è importante! Ognuno trova quello che cerca. ... **Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio dicendo;** .. Simeone lo accoglie fra le braccia ... Simeone rappresenta quella parte del popolo d’Israele che è rimasto fedele alla Legge di Dio, alle sue promesse, che è giusto e, quando arriva il Messia lo riconosce e lo accoglie tra le sue braccia, ed è stupenda la preghiera di Simeone, è di una bellezza impressionante e che potrebbe essere definita la preghiera della vecchiaia ... meravigliosa! **Ora lascia o Signore, che il tuo servo vada in pace**, posso anche morire, **secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza** ... quando tu hai visto la salvezza basta, la tua vita ha raggiunto lo scopo! Lì conta poco vivere vent’anni o novanta, se tu hai visto la salvezza e muori a vent’anni, hai già vissuto tutta la vita, tutta! Se tu non l’hai vista neanche novant’anni bastano .. io ve l’ho già detto e ve lo ripeto: Dio ha allungato i tempi della morte perché, avrà detto ... prima che la vedano ... diamogli un po’ di tempo a questi qua per vedere la salvezza! C’è da sperare che alla fine della vita qualcuno abbia un po’ di ... e riesca a vedere la salvezza perché è lì, la vita completa è la visione della salvezza. ... **i miei occhi hanno visto la tua salvezza** ... ti ho visto ... la fede! **Luce per illuminare le genti** ... questo viene celebrato il giorno della presentazione al tempio, il 2 febbraio, che, guarda caso, è chiamato la “festa della Luce”, la Candelora. **Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele**” “il Messia è arrivato, io l’ho visto. Ora lascia Signore, che il tuo servo vada in pace”. Sto capendo una cosa, che Dio, per fortuna, pian piano ci toglie tutte le forze perché ci concentriamo sull’essenziale; e qual è l’essenziale? La preghiera e la capacità di amare; per pregare e per amare non occorre fare tante cose, occorre lasciarsi andare e meno si fa meglio è, occorre solo essere capaci di amare e di vedere e, mentre si affievolisce la vista del corpo si potenzia quella dell’anima e la Luce invade lo Spirito perciò il vecchio buono, che ha capito questo, muore sereno, contento, fiducioso! Si stanno un po’ inacidendo come la panna acida molti dei nostri anziani! **Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.** Maria è come Abramo, non sapeva dove andava, ha detto di sì all’Angelo ma dopo cosa succederà? Boh! Ogni volta scopre qualcosa e



rimane stupita ... cos'è questo bambino, cos'è? Rimane stupita! **Simeone benedisse entrambi e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli il bambino è il protagonista, è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele** ragazzi .. di fronte a Lui bisogna decidere: o si sta in piedi (la risurrezione) o si cade, è Lui il riferimento. **E anche a te ...** La Madonna, proprio perché è stata associata da Dio alla vita di suo Figlio, inevitabilmente di riflesso alla vita di suo figlio cade sulla Madonna, la gloria di Gesù sarà la gloria di Maria, la Santità di Gesù sarà la santità di Maria, la croce di Gesù diventa la croce di Maria perciò alla donna che soffrirà di più sarà lei. Perché la Madonna è quella più amata dai poveri e dai sofferenti? Perché è la donna che ha sofferto più di tutti. Badate bene che la persona quanto più è buona tanto più soffre ... perché la sofferenza non trova ostacoli, entra dentro completa perciò il fatto che tu sei chiamato a soffrire è segno che stai camminando nel bene, non è il contrario, proprio perché stai camminando nel bene Dio ti unirà alla sorte di suo Figlio e perciò ti chiederà di più. Io ricordo sempre quel prete molto malato, molto sofferente, che diceva: “Ti ringrazio Signore che mi hai dato la grazia di soffrire con Cristo e per Cristo, è il segno che mi ha reso degno di Lui” ... è così! **C'era anche una profetessa ...** io, tutte le volte che leggo questo, mi commuovo anche perché mia mamma è morta il 2 di febbraio e quando è morta aveva 84 anni ed era vedova ... e guardate adesso cosa dice qua: **Anna, figlia di Famuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età ed aveva vissuto con il marito sette anni dopo il matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.** La strana coincidenza ... difatti il giorno del suo funerale abbiamo letto questo Vangelo ... vedete che niente capita per caso? Niente! Non è per caso che uno muore un giorno o un altro ... ci sono sempre dei segni che ti dicono che nella vita di una persona c'è stato un compimento, un qualcosa che si è compiuto, non è avvenuto così perciò io sono molto affezionato a questo Vangelo. **Non si allontanava mai dal tempio servendo Dio giorno e notte con digiuni e preghiere.** Probabilmente già ai tempi prima di Gesù si era stabilito in Israele, una sorte di monachesimo ... gli Esseni ... ma anche il monachesimo femminile di donne che, dopo la vedovanza, non si erano più risposate e vivevano proprio una vita da monache. “Monacos” vuol dire “solitario” nella preghiera, nel digiuno e nel dono della propria vita a Dio e questa donna che rappresenta la parte femminile della fedeltà di Israele, quando arriva Gesù lo riconosce, e anche lei loda Dio. Per cui Gesù che entra nel tempio viene riconosciuto come il Signore dall'Israele che è rimasto fedele. C'è tutto Israele: Maria, il meglio di Israele, Giuseppe, il discendente di Davide, Simeone il giusto, Anna, la fedeltà di coloro che rimangono vigilanti (la vergine prudente) ... tutto il meglio di Israele accoglie Gesù e lo proclama come il che è entrato nel mondo, la Luce del mondo.

Avete capito cos'è la famiglia nella prospettiva di Dio? Il patto, l'alleanza, il dono, la fedeltà, la Legge, la promessa ... non è rimasto più niente, giusto qualche fiorellino ... hanno buttato giù tutto e, sopra le macerie, c'hanno costruito un'aiuola, pensando che bastasse quella .. ma prima ci stava una cattedrale ... hanno abbattuto tutto e hanno fatto l'aiuola dicendo che questa è la famiglia ....

Interventi ...

Vorrei farvi notare per concludere ... tutto quello che è avvenuto negli ultimi anni ... faccio un breve elenco: dal divorzio all'aborto, all'eutanasia, ai matrimoni di vario tipo, i pacs, i matrimoni gay, le unioni civili ... tutta questa cosa qua che ha smontato un po' tutto, non è avvenuta per cattiveria, le motivazioni per cui è

stato fatto tutto questo sono, apparentemente, motivazioni nobili. Per esempio: perché non dare a uno che ha fallito un matrimonio la possibilità di ricostruirsi una vita propria? Più bello di così! Perché non dare ad un prete che non ce la fa più a fare il prete la possibilità di sposarsi e di costruire la propria vita? Più bello di così! ... che poi ... non è da dire che uno non possa fare queste cose, le può fare ... il problema è che tu vuoi il riconoscimento che le cose che fai sono giuste e perché questo possa essere fatto bisogna che la legge dica che va bene ... non so se è chiaro. Per esempio: due uomini che vogliono vivere assieme ... possono farlo, nessuno glielo impedisce; che problemi ci sono, vivete assieme! No, non è neanche illegale la cosa. No, io devo per forza riconoscere che questa cosa che faccio è buono. Come faccio a dire che è buono? Mettendogli il timbro della legge. Quando uno fa questo ... ma è giusto, perché non dare la felicità anche a queste persone? Il problema è lì, le motivazioni da cui partono i disastri non sono mai cattive, non è che uno dica "io voglio premiare i perversi" ... macché! Si dice: "Vogliamo dare felicità alle persone" ... per cui chi dice di no passa come quello che è nemico della felicità degli altri! Mi ha colpito molto questa cosa perché l'Imperatore Romano Diocleziano che sterminava i cristiani ... indovinate perché lo faceva? Io non riesco a capire ... tacito dice che i cristiani erano "i nemici humani generis" i nemici del genere umano, odiavano il genere umano i cristiani! Come mai? Certo, perché dicevano di no ai giochi dei gladiatori che piacevano così tanto a tutti, perché dicevano no al divorzio che era una prassi normale, perché dicevano no ai bambini esposti sulla Rupe Tarpea a Roma perché erano nati con difetti o perché il padre non li riconosceva come figli e li lasciavano morire là ... e allora i cristiani erano nemici, odiavano quelle maniere di vivere perciò, obbligandoti a tenere un bambino difettato ti creavano l'infelicità. Ecco perché! Guardate che il male ... quello che fa il bandito che va ad assaltare una banca e ammazza il bancario ... quello è un male evidente, ma questo non è un male evidente perché è fatto per motivi buoni! Scusate ma ... "la Eluana Englaro perché devo tenerla in vita poverina se è così? Ma smettete di tormentare le persone!" Guardate che hanno ragione! Come fai a rispondere? Il problema allora è lì, c'è un male che non nasce dal male ma che, apparentemente, nasce da un bene. E cosa fai di fronte a questo? Allora occorre avere una nozione di bene e di male superiore e al di là di quella che noi possiamo farci, ma che è solo Dio a dirci. Termino: chi avrebbe immaginato che il bene passava attraverso la crocifissione del Figlio di Dio? Avreste scelto voi una tale strategia per salvare il mondo? Io non l'avrei scelta. Se qualcuno mi dicesse che, per salvare il mondo, c'è un figlio unico bravissimo e devo lasciarlo ammazzare dai delinquenti ... no, direi, non è questa la maniera! Ed è il Bene quello, il sommo Bene! E allora? Capite? O si entra nei misteri di Dio, nei piani di Dio, nel disegno di Dio e allora capiamo ciò che è bene e ciò che è male ... o altrimenti è vero, noi diventiamo dei tormentatori, delle persone che servono solo a rompere le scatole ... ed è l'accusa che ci rivolgono ...